Spedito il 27.06.2008

NOTIZIARIO

Anno LXXVII - N. 7 luglio agosto **2008**

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail: caivarese@caivarese.it - www.caivarese.it -c.fis- 80008820120

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE)" - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese

realizzato con il contributo del

COMUNE di VARESE

Assessorato alla Cultura

Chiusura estiva

dal 9 al 21 Agosto

Prima riapertura
22 Agosto

attività culturale

mercoledì 2 luglio

MONTAGNE E CHIMICA : UN BINOMIO (IM)POSSIBILE ?

Una chiacchierata fra ghiacciai e laghi alpini, tra strumenti chimici e attrezzature di alpinismo,cercando di riscoprire e razionalizzare, dal punto di vista di un 'chimicoalpinista', l'antica saggezza dei nostri montanari.

Relatore: **Carlo Dossi**

Primo Levi, che è stato un chimico, di formazione e di lavoro, prima ancora che un grandissimo scrittore, scriveva sul suo libro "Il Sistema Periodico" : *"Sandro andava più d'istinto che con tecnica, fidando nella forza delle mani, e salutando ironico, nell'appiglio a cui si afferrava, il silicio, il calcio ed il magnesio che aveva imparato a riconoscere…."*.

Si può quindi trovare un filo ideale, quasi una corda d'alpinismo, tra la chimica e la montagna. Mi piace infatti pensare ai nostri antenati che vivevano e lavoravano in montagna; sicuramente non conoscevano la chimica, ma sapevano perfettamente, in maniera empirica ma con grandissimo intuito e genialità, dove trovare la sorgente di acqua più fresca e pura, o i filoni dei minerali più adatti a trasformarli in metalli "preziosi", in ferro, rame, piombo…. Il binomio Chimica/Montagna diventa poi di grande attualità in un mondo dove la conoscenza scientifica riveste un ruolo crescente. Bastano spesso semplici ed elementari conoscenze di chimica per poter spiegare tanti aspetti delle nostre montagne, dal colore dei laghi alpini fino al perché ci si insegnava da giovani che in alta montagna bisognava bere il tè, e non acqua di fusione, come "bevanda buona e corroborante".

Lascio poi per ultimo, in quanto credo sia ormai noto ai più, il preziosissimo ruolo che la montagna ed i ghiacciai in particolare stanno fornendo a noi scienziati ambientali. I ghiacciai freddi, quelli cioè situati in zone dove si abbiano solo precipitazioni nevose (Alpi sopra i 4000 m, Groenlandia, Antartide, Himalaya) sono per noi chimici degli archivi naturali (chiamati anche "record") insostituibili. Le carote di ghiaccio estratte da questi siti ci permettono infatti di studiare il nostro passato, di avere informazioni, ad esempio, sul clima e sull'inquinamento passato…

Un'altra frase del grande Primo Levi : "… L'indomani stesso mi licenziai dalle Cave, e mi trasferii a Milano con le poche cose che sentivo indispensabili: la bicicletta, Rabelais, Moby Dick tradotto da Pavese e pochi altri libri, **la piccozza, la corda da roccia, il regolo logaritmico**……"

Aula Magna
Università dell'Insubria
Via Dunant, 3 Varese
ore 21.15

In collaborazione con

Università degli Studi dell'Insubria

COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

Carlo Dossi
Professore Ordinario per il settore disciplinare di Chimica Analitica, presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN dell'Università degli Studi dell'Insubria, sede di Como

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA
Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (Varese)
Corso di STORIA E RISORSE DELLA MONTAGNA

La serata del 4 giugno

Come sempre, è stata di grande interesse la serata che ha visto come relatrice **Silvia Metzeltin** che ha intrattenuto i numerosi intervenuti su un tema molto complesso come quella riguardante la geologia alpina. E' stato comunque grazie alle sue impareggiabili doti di divulgatrice che la "lezione" **GEOLOGIA PER ALPINISTI"** ha creato tanta attenzione e passione. Molte sono state le testimonianze di apprezzamento che ci sono pervenute e che vogliamo puntualmente trasmettere da queste righe all'amica Silvia.
Alla serata è intervenuto, con nostro molto piacere, il Dott**. Enrico Angelini,** *Assessore Promozione Turistica ed Università, del* **Comune di Varese.** Nel suo breve saluto ha ribadito la volontà, sua e dell'amministrazione di cui fa parte, di proseguire ed ulteriormente intensificare la già proficua collaborazione con la nostra Sezione.
Vogliamo sottolineare con simpatia che il dott. Angelini, nonostante i numerosi impegni, ha voluto testimoniare il reale interesse all' avvenimento presenziando per l'intera lezione.

Vogliamo ringraziare anche il Prof. **Ezio Vaccari** per l'organizzazione delle serate a tema scientifico, inserite come parte integrante della didattica del corso di Storia della Montagna 2008 , e per la consueta preziosa attenzione che rivolge sempre alle nostre iniziative.

Michela Gambaruto vincitrice della sesta edizione del premio di Laurea " CAI Varese Storia della Montagna" per il progetto di tesi su" Storia e valorizzazione della enogastronomia montana: le strategie di Slow Food sul Territorio delle Prealpi Varesine."

ogni
quarto martedì
del mese.
in sede

Il prossimo sarà:

martedì 22 luglio
ore 21

Multivisione di

Nives Meroi
Luca Vuerich
Romano Benet

Storie di montagne nascoste

Dalle Alpi Giulie all' inesplorato versante Nord del Gasherbrum II.
Cosa può esserci in comune fra due catene montuose così lontane fra loro, così distanti geograficamente e così diverse nella morfologia e nella storia?
Le Alpi Giulie, di una bellezza selvaggia, hanno da sempre subito la storia dettata dagli uomini, che ha fatto di queste montagne la riga di divisione fra due mondi. Separate da barriere invalicabili, sono rimaste isolate dal resto della più famosa e conosciuta catena alpina.
Un gruppo esiguo di alpinisti, legato affettivamente, ha salito queste montagne, che in cambio hanno insegnato loro un alpinismo esplorativo, pulito, "fuori dalle mode" perché isolati dai canoni e dalle regole del primato.
Ed è proprio grazie a questo insegnamento che per noi, nati alpinisticamente qui, è stato così naturale avvicinarci all'esplorazione sui giganti di ottomila metri con lo stesso stile pulito e leggero."

Al momento di stampare apprendiamo la triste notizia della scomparsa del caro amico **Dario Scopel.** Ai familiari e parenparenti le più sentite condoglianze dai tantissimi amici della sezione di Varese del CLUB ALPINO ITALIANO dove il mitico "demonio" ha lavorato e trasmesso a tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, ai giovani soprattutto, l'amore e la passione per le cose umili e semplici come era Lui.

escursionismo

Le gite di Giugno

Sabato e Domenica 5-6 luglio

10^ escursione: Dome de Neige des Ecrins

Ritrovo sabato 5 luglio 2008 ore 7,00 – piazzale Foresio

Riservata ai soli soci. Indispensabile attrezzatura da alta montagna: picozza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni, occhiali da sole. Viaggio in autobus. Quote: viaggio Euro 35,00 soci Euro 35,00 circa .Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Roberto Aspesi e Fabiano Mondini**

Domenica 13 luglio

11^ escursione: Corno Orientale di Nefelgiù da Riale (Val Formazza)

Ritrovo domenica 22 giugno 2008 ore 6,00 – piazzale Foresio. Viaggio in autobus. Quota di partecipazione: Euro 17,00 soci; Euro 19,00 non soci. Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Gianni Tavernelli e Arduino Belli**

Sabato e Domenica 19-20 luglio

12^ escursione: Adula o Rheinwaldhorn dalla Val Carassino (CH)

Ritrovo sabato 19 luglio 2008 ore 12,00 – piazzale Foresio

Riservata ai soli soci. Indispensabile attrezzatura da alta montagna: picozza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni, occhiali da sole. Viaggio con auto private. Quote: viaggio Euro 30,00; rifugio fr.sv. 50,00 circa . Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Roberto Aspesi e Fabio Rigamonti**

Domenica 3 agosto

13^ escursione: Rifugio Del Grande Camerini – Valmalenco (SO)

Ritrovo domenica 3 agosto 2008 ore 6,00 – piazzale Foresio Viaggio in autobus. Quota di partecipazione: Euro 17,00 soci; Euro 19,00 non soci. Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso: **Piera Martignoni e Pinuccio Spino**

ITINERARI

CORNO ORIENTALE DI NEFELGIU' m. 2864 (Alta Val Formazza) da Riale m. 1815 Dislivello m. 1049 Tempi di percorrenza: salita ore 3-3,30; discesa ore 2,30 Difficoltà: E-EE

Dalla frazione di Riale si segue la stradina di cantiere che, oltre il coronamento della diga, sale con numerosi tornanti sul dosso di Furculti. Al suo termine, a destra un sentiero segnalato si alza fino a raggiungere il panoramico pianoro di Furculti (m. 1900). Si entra nel Vallone di Nefelgiù lungo la pista che, in falsopiano, porta a raggiungere l'alpe. Al termine della pista battuta ci si alza sulla sinistra lungo la sponda erbosa, con una diagonale che fa guadagnare presto quota, oltrepassando anche un canale percorso da un ruscello. Camminando sul pascolo, e tenendo come riferimento la soprastante costa, si perviene ad un modesto pianoro. Si sale ancora pressoché diritti lungo la costa piuttosto ripida, per giungere ad un altro leggero pianoro dove parte la fascia sassosa. Inizia qui l'ascesa per il canale detritico sfruttando le eventuale placche nevose per agevolare la salita.

Si percorre al centro e per tutta la sua estensione il canale detritico con pendenza piuttosto uniforme, fino alla parte finale più ripida. Giunti al termine del conoide si volge a sinistra per rocce rotte e sfasciumi, risalendo senza particolari difficoltà l'ultimo tratto che porta alla vetta per facile crestina.

La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita

Il nostro corno

ADULA o RHEINWALDHORN m. 3402

dalla diga del Luzzone (Val di Blenio) CH

1^ giorno: dalla diga del Luzzone m. 1700 alla Capanna Adula UTOE m. 2393

2^ giorno: dalla Capanna Adula UTOE m. 2393 all'Adula m. 3402 Dislivelli: 1^ giorno in salita m. 700 2° giorno in salita m. 1000, in discesa m. 1700 Tempi di percorrenza: 1^ giorno ore 3, 2^ giorno in salita ore 4; in discesa ore 4

1° giorno: dal parcheggio della diga del Luzzone (circa m. 1700) dopo il suggestivo passaggio all'interno della diga del Luzzone, si risale per intero la pianeggiante val Carassino fino nei pressi della capanna Adula CAS m. 2012. Ora il sentiero sale più deciso fino alla capanna Adula UTOE m. 2395.

2° giorno: si sale in direzione S-SE lungo un sentiero con grossi ometti fino a raggiungere il filo della morena. La si segue fino contro una fascia rocciosa che si supera con alcune svolte. Sempre seguendo gli ometti si raggiunge il margine del ghiacciaio a circa quota m. 3000. Si segue il ghiacciaio sulla sinistra, sotto il Grauhorn fino a raggiungere l'Adulajoch m. 3186. Dal colle lungo la cresta o appena alla sua destra si raggiunge la vetta.

Discesa : per lo stesso itinerario di salita

Il nuovo rif Adula UTOE

RIFUGIO DEL GRANDE CAMERINI m. 2580
da Chiareggio (Valmalenco) m. 1612

Dislivello m. 978 Tempi di percorrenza : salita ore 3; discesa ore 2,30 per lo stesso itinerario. Difficoltà: E Dall'abitato di Chiareggio ci s'incammina verso Ovest, lungo l'ampia pianura alluvionale del Pian del Lupo. Puntando allo spartiacque che divide la Val Sissone dalla Val Muretto, che scende da Nord, si entra in un caratteristico bosco di larici. Tra le cime degli alberi, s'iniziano ad intravedere il Monte Disgrazia, il Monte Sissone, la Punta Baroni e le Cime di Chiareggio: montagne che accompagneranno la nostra escursione in tutto il loro splendore. L'itinerario procede fino ad un piccolo ponte, sotto il quale, scorrono le acque che scendono dalla Val Muretto, dalla Val Bona e dai circhi dell'Alpe Vazzeda. Sorpassato il ponte, si sale nel bosco all'Alpe Vazzeda Inferiore (m. 1832), con un alpeggio e delle baite. Da qui si segue sempre il sentiero e, dopo un facile passaggio su roccette, si arriva all'alpe Vazzeda Superiore (m. 2033; ore 1,30), uno dei più importanti siti rurali segnalati dal Museo Etnografico della Valmalenco. Dopo una successiva salita, inizia il lungo traverso che porta fin sotto il rifugio (m. 2580; ore 3), dopo avere attraversato numerosi corsi d'acqua che scendono dal ghiacciaio del Vazzeda. Lo spettacolo che si gode dalla terrazza antistante il rifugio verso la parete del Disgrazia è decisamente grandiosa, sembra di poter toccare con mano i seracchi. Verso Est spunta solitario il Pizzo Scalino, richiamando l'attenzione per la sua forma un po' simile a quella del Cervino, ma non dimentichiamo i pizzi Argient, Zupo', Bernina e Roseg, mentre più vicina, incombe di fronte la grande muraglia rossastra della Sassa d'Entova. La discesa dal rifugio avverrà per lo stesso itinerario di salita.

Adula- Le vie

Adula- La cresta finale (inverno)

Adula- il ghiacciaio

Adula- Poco prima della cresta finale

Il Disgrazia

Rif. Del Grande Camerini

Sono aperte le iscrizioni per il

TREKKING DELL'ALTA REZIA

dal 29 agosto a 1^ settembre 2008

Attraverso angoli suggestivi del territorio valtellinese, tra Lombardia e Cantone dei Grigioni.
Per il programma dettagliato, prezzi ed iscrizioni
(data limite per le iscrizioni **fine luglio o ad esaurimento della disponibilità**)
nelle serate di apertura presso: **Piera Martignoni**

Qualche dettaglio

Si tratta di un itinerario circolare con avvio e rientro all'abitato di Poschiavo in territorio svizzero (indispensabile documento d'identità), ma i tre rifugi che ci ospiteranno sono tutti in territorio italiano (prevedere € 40 giornalieri circa per il trattamento di mezza pensione).

1^ giorno il dislivello in salita m. 1500 – (parte della salita potrebbe essere abbonata se ci verrà data la possibilità di parcheggiare l'auto sulla strada che da Poschiavo sale a Albertusc); in discesa m. 592 – tempo di percorrenza ore 3-4,30. da Malghera la Val di Sac

Da Poschiavo in auto si raggiunge la località di Albertusc (m. 2006) dove prende avvio l'escursione.

La salita in direzione della Forcola di Sassiglion è da subito abbastanza impegnativa, in un ambiente luminoso e ameno, in contrasto suggestivo con la sponda e le creste rocciose e frastagliate del Sassalbo sulla sinistra. Raggiunta la Forcola (m. 2542 ore 1,45) il sentiero continua verso Malghera (m. 1950; ore 3) passando vicino all'omonimo lago dai colori smaglianti e cangianti fra il blu e il verde. La plaga incantevole di Malghera è posta allo sbocco superiore della Val Grosina occidentale ed all'ingresso della Val di Sacco.

2 ^ giorno dislivello in salita m. 768; in discesa m. 1029 – tempo di percorrenza ore 6

Dal rifugio-fabbriceria di Malghera si entra in Val di Sacco fino all'omonima malga caricata dai locali valligiani (m. 1990) e si attraversa il ponte sul torrente Sacco risalendo a dx i pascoli fino alla località Pian del Lago (m. 2316). Seguendo tracce di sentiero per pascoli prima, poi per sfasciumi e per rocce montonate si raggiunge il passo di Vermolera (m. 2732) addentrandoci sempre più in un ambiente di alta montagna. Inizia qui la parte più impegnativa di tutto il trekking, che richiede qualche attenzione in più ed un minimo di destrezza. Il sentiero scende, prima tra grossi massi, poi con stretti tornanti in un canalino fino a raggiungere il lago di Venere (m. 2408). Si prosegue sempre in discesa verso i laghi di Tres (m. 2192) e l'Alpe Vermolera (m.1927). Dopo un tratto in buona pendenza si raggiunge la località Stabine (m. 1721) incrociando la sterrata che sale lungo la Val d'Avedo. Dopo un breve tratto di strada asfaltata si raggiunge il rifugio-fabbriceria di Eita (m. 1703).

3^ giorno dislivello in salita m. 982; in discesa m. 451; tempo di percorrenza ore 6

dal rifugio-fabbriceria di Eita si risale la Val Grosina Orientale verso il rifugio Falck (m. 2003) al passo di Verva (m. 2301). Si scende nell'omonima valle che corre da nord a sud unendo la Val Viola alla Val Grosina. Oltrepassate la malga e le Cascine di Verva (m. 2123) la discesa prosegue nel bosco fino alla confluenza con la Val Viola Bormina (m. 1977). Si aprono ai nostri occhi luoghi di straordinaria bellezza dove è possibile fermarsi a contemplare le ampie conche verdeggianti che si spingono fino sotto le creste delle alte cime che fanno da corona alla valle. I gruppi di baite spesso formano dei piccoli villaggi: Stagimel, Caricc, Altumeira, ecc., nuclei ben conservati di baite, fienili, stalle, in legno e pietra.

Si prosegue in direzione ovest imboccando il sentiero segnalato che, si addentra nella Val Dosdé, risalendo su terreno pascolivo fino a raggiunge a quota m.2368 il nuovo Rifugio Federico Valgoi.

4^ giorno dislivello in salita m. 303; in discesa m. 1432 (parte della discesa potrebbe essere sostituita da un attraversamento in costa se alla partenza lasceremo l'auto sulla strada che da Poschiavo sale a Albertusc). Tempo di percorrenza ore 6-7.

Per sentiero che contorna le pendici del Monte Dosdè si raggiunge il Rifugio Viola (m. 2314) per poi salire al soprastante passo di Val Viola (m. 2432), posto fra due altri laghi glaciali d'alta quota, che segna il confine con la Svizzera e mette in comunicazione con la Val Poschiavina.

Qui inizia la dolce discesa nell'incantevole conca di Camp, costellata di laghetti: il minuscolo Lagh dal Dugural, il lagh da Viola, il maggiore della valle, (m. 2159), il Lagh da Scispadus e lo splendido lagh da Saoseo (m. 2028). Una minuscola isola, colonizzata da un paio di pini cembri e un larice, rende ancor più caratteristico il laghetto; in lontananza, biancheggiano i ghiacciai del massiccio del Bernina.

La discesa proseguirà poi in direzione della località di parcheggio dell'auto

alpinismo giovanile

Siamo entrati nel clou della stagione e delle iniziative tradizionali, come il raduno, le vacanze estive e le iniziative straordinarie per festeggiare i primi venticinque anni di AG a Varese, ma andiamo a leggere quale bella sorpresa ci hanno riservato i nostri ragazzi!!!

RADUNO A CALOLZIOCORTE (LC)

Diario di bordo dell'Alpinismo Giovanile. Data astrale: domenica 1 Giugno 2008. Dopo numerose giornate di pioggia siamo pronti a partire verso ignote destinazioni, ci compattiamo imperturbabili tra l'ululare del vento e il clangore dei metalli, e tutto questo solo per caricare gli zaini sul proto-pullman e partire traballando verso Lecco. Oggi è la gita che tutti aspettano, dai più piccoli fino ai più ciül…ehm, intendevo i più grandi, vale a dire il mitico raduno regionale, dove tutti i CAI AG della Lombardia si ritrovano e si raccontano le novità perse nei mesi di distacco. Appena arrivati a Calolziocorte, il maltempo è lontano e gli organizzatori autoctoni ci accolgono con calorosi saluti, una maglietta giallo canarino e un pezzo di cioccolato a testa, in più la cartina col sentiero da seguire e il primo indizio per la grande "caccia al tesoro" o, per meglio dire, un grande "*Cluedo*" per tutta la città, dove bisogna scoprire chi è il colpevole e come ha agito. Girando per i boschi ritroviamo gli amici incontrati negli scorsi trek, nelle settimane estive o anche durante gli altri raduni. Ad ogni stazione del percorso ci sono giochi da fare per tutte le età e per tutti i gusti: osservazione del paesaggio, flora, fauna, geomorfologia… e dopo ogni tappa un nuovo brandello per risolvere l'enigma finale. Il nostro compatto gruppetto riesce a completare senza troppe difficoltà tutti i giochi in programma e, visto che era ormai ora di pranzo, decide di ragionare sugli indizi raccolti dopo aver dato man bassa alle cibarie, visto che a stomaco pieno si pensa meglio. Dopo essersi nutriti, aver riposato, scherzato, comincia il ragionamento. Una volta trovata, secondo il nostro modesto parere e senza troppe convinzioni, la soluzione del mistero, ridiscendiamo verso la nostra meta finale, attraversando la città come un fiume giallo in piena. Rientrati a Calolziocorte consegniamo la nostra soluzione agli organizzatori e ci mischiamo con tutti gli altri gruppi per continuare a ridere e scherzare e per assistere alla Messa, fino al momento della premiazione e del ritorno a casa. Scusate cari lettori e care lettrici, ma ho una piccola amnesia…

I Vincitori

Con la EST alle spalle

Non ricordo questo: chi ha vinto il gioco, trovando la soluzione esatta, e ha portato a casa il terzo trofeo Enrico Cozzi? Ah, già, ora ricordo. SIAMO STATI NOI ! ! ! Tra stupore e felicità abbiamo ritirato il premio e posato per le foto di rito, senza neanche far pesare questa nostra vittoria sugli altri. Anzi, forse un filo, giusto un pochino, ci siamo fatti prendere la mano e abbiamo portato in trionfo il trofeo fino al pullman tra cori, foto e applausi. C'è da dire che la parte più complicata di tutta la giornata non è stato vincere il premio, quanto riuscire a non romperlo nel trasporto sul pullman con l'eccitazione generale.

Andrea Ambrosetti

Nonostante il meteo inclemente siamo riusciti a recuperare la 4^ gita di corso, con una variante sulla meta:

MACUGNAGA RIFUGIO ZAMBONI-ZAPPA (2070 mt.)

Domenica 8 giugno.

Questa piccola data indica una punto di svolta: la chiusura ufficiale della scuola, e quindi si può festeggiare in compagnia del sole che riprende il suo posto in cielo, degli uccellini che tornano a volare tranquilli come diceva un certo Foscolo, tra "le nubi estive e i zeffiri sereni", o anche sdraiandosi tra i fiori che colorano nuovamente i prati, … Bello, tutto molto bello, se però sei stato lontano dalla Lombardia! Perché ricordo a chi fosse stato assente, che da noi è da un mese che piove un giorno si e l'altro pure e dei sintomi dell'estate abbiamo avuto solo la chiusura di quell'infausta gabbia chiamata scuola. Per abbandonare questo triste maltempo siamo emigrati dalla nostra regione natia per andare lontano: in Piemonte, a Macugnaga, per ammirare l'indescrivibile spettacolo offerto dalla mitica parete EST del massiccio del Monte Rosa. Appena scesi dalle auto troviamo una grande sorpresa: il cielo è coperto, forse le nuvole ci hanno inseguito da Varese, ma per adesso sembra resistere, e quindi ci incamminiamo verso la cima. In teoria la nostra meta è il Lago Effimero (2160 mt.). Questo insolito specchio d'acqua è comparso nel 2002 e ha raggiunto un volume di oltre 3 milioni di metri cubi d'acqua creando non pochi pensieri agli abitanti nel fondo valle. È stato chiamato "Effimero", cioè temporaneo, perchè si trasforma secondo le volontà del ghiacciaio del Belvedere, uno dei pochi ghiacciai che non si è ritirato negli ultimi anni grazie a una frana

che ha coperto la lingua di ghiaccio riparandolo dal disgelo.
Chiusa questa piccola parentesi di spiegazione torniamo al nostro manipolo di volontari che inizia la rampicata cercando di scorgere tra le nebbie il maestoso massiccio che lo circonda.
Arrivati a circa metà della salita: SORPRESA, comincia a piovere. Fortunatamente la pioggia è molto rada e quindi sistemiamo a portata di mano il kit anti-pioggia (composto da giacca a vento, mantella, copri-zaino e qualsiasi altro attrezzo in grado di respingere l'acqua) senza farci impaurire. Appena sorpassiamo la fine della seggiovia, poco prima della morena glaciale, decidiamo di sfruttate al completo il kit anti-pioggia perché la pioggerellina rada sta diventando sempre più fitta, anche perché siamo usciti dal bosco. Dopo la trasformazioni in esseri idrorepellenti, o almeno impermeabili, attraversiamo il ghiaccio sui detriti e raggiungiamo il rifugio senza soste, anche perché di panorama c'è ben poco con questo tempo. Entrati in rifugio e asciugati al meglio comincia il pranzo con un bel piatto caldo di pasta, che rinfranca il corpo e lo spirito.
Quando finiamo il nostro banchetto, il tempo vuole farsi scusare per il suo comportamento contro di noi e si apre per farci vedere per pochi minuti il massiccio quasi senza nuvole, e, almeno per me, riesce a far comprendere il concetto "piccoli uomini, grandi montagne".
Peccato che appena usciti dal rifugio ci ritroviamo la nostra bella nuvoletta tipo Fantozzi che ci obbliga a ridiscendere senza perdere tempo ma riuscendo a far riflettere sulla grandezza che ci siamo trovati di fronte durante la giornata.

Andrea Ambrosetti

Mentre va in stampa il presente articolo, il gruppo AG è al Rifugio Lancia, per il gemellaggio con la SAT Trento… e di questo vi racconteremo al nostro ritorno! Si parlava all'inizio di "vacanze estive", ebbene, **dal 28 giugno al 4 luglio** un gruppo di piccoli aquilotti parteciperà alla settimana estiva organizzata dalla CRLAG al Rifugio Bosio in Valmalenco, mentre alcuni tra i più grandi il **4-5 luglio** si cimenterà con…. Non vogliamo svelare la sorpresa J!!! E ancora, sempre un gruppo dei più grandi **dal 20 al 26 luglio** parteciperà al Trekking sull'alta via della Valmalenco organizzato sempre dalla CRLAG, ma non è finita…. C'è ancora una "ciliegina sulla torta"… anzi due!
In nostro relatore Andrea, "la creatura" per gli amici, ha la fortuna e la responsabilità di partecipare **dal 27 luglio al 3 agosto** ad una **"settimana avventura" in Slovenia**, **a BAVŠICA, (JULIAN ALPS) evento internazionale organizzato dall' UIAA** (Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche) pensate, vi sono ammessi solo 6 ragazzi italiani; ma la rappresentanza del CAI a livello internazionale è affidata anche a Giulia, la quale è riuscita a guadagnarsi la partecipazione **dal 20 al 26 luglio** al **Trekking internazionale UIAA sulla "via Alpina", dal PASSO PORDOI a CALALZO DI CADORE, (BL)** dove sono ammessi solo due rappresentanti per convegno!!! Dobbiamo dire che per il nostro gruppo è un gran bel traguardo! Sicuri che Andrea e Giulia terranno alto l'onore del nostro sodalizio, facciamo i complimenti a **tutti i nostri ragazzi** che ci hanno fin qui seguiti in questa magica avventura!!!

Alla prossima

Gli accompagnatori

Sabato **14 Giugno** si è tenuto a **Mestre** un convegno di AG dal titolo

"l'Alpinismo giovanile in Europa: scuola di vita, laboratorio di condivisioni"

E' stato un importante momento di confronto dove si è parlato di "giovani che amano la montagna" a livello internazionale, al di là delle razze, del colore della pelle, delle nazionalità o dello stato sociale. Ben 10 nazioni presenti oltre l'Italia: Ucraina, Spagna, Svizzera, Inghilterra, Slovenia, Germania, Romania, Catalogna, Sud Africa, Macedonia. Senza scendere nello specifico, diversi sono stati gli interventi: dal vice presidente generale Martini sull'importanza di stare al passo con i ns giovani, evolversi continuamente, l'importanza della comunicazione e il linguaggio usato per le proposte; al presidente della CCAG Scorsoglio su i temi dell'AG comuni alle federazioni aderenti all'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche) settore giovani; al direttore della SCAG Berchi che ha parlato di formazione degli accompagnatori a livello internazionale; alla presidente dell'UIAA YC Aran sulla struttura della federazione e sull'importanza della promozione delle attività internazionali verso i giovani; al referente del CAI presso l'UIAA Covelli che ha parlato proprio di giovani senza frontiere e dell'importanza pei i ns giovani di partecipare alle iniziative proposte a livello internazionale, anche se è difficile, i posti sono sempre pochi per dare l'opportunità a tutti i paesi di aderire. Quest'anno due ns giovani soci avranno l'onore e l'onere di rappresentare il ns sodalizio a livello internazionale in due manifestazioni differenti. Un'anticipazione a proposito, il 24 Agosto quando si spegnerà la fiaccola olimpica una delegazione internazionale di ragazzi accenderà una fiaccola in vetta al Monte Olimpo, come messaggio di pace per tutti i popoli della terra, la CCAG ha organizzato una manifestazione a livello nazionale dove allo stesso momento verranno accese da gruppi di AG 204 fiaccole su 204 vette diverse, che con la delegazione internazionale, in contatto tra loro per mezzo del gruppo radioamatori trasmetterà un messaggio di pace. Perché 204 + 1? Perché è il numero delle federazioni aderenti al comitato olimpico. Anche il nostro gruppo ha aderito all'iniziativa salendo alla Punta di Mezzo al Campo dei Fiori.

Maggiori dettagli sul prossimo notiziario.

Zamboni-L'avventurosa discesa

gruppo senior

19ª GITA – Giovedì 3 luglio
Traversata Valsassina – Val Gerola, da Premana a Gerola Alta

Ritrovo: Piazzale Foresio, ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30 *Fermate*: Cimitero Belforte ore 6,25 *Mezzi di trasporto*: pullman *Difficoltà*: E *Dislivello:* salita e discesa 1150 m *Tempo di percorrenza*: totale 6 ore *Accompagnatori*: Giulio Brambilla *Quote:* € 15 (escluso assicurazione)

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese, Como, Lecco, Bellano, Premana
Itinerario: Escursione sotto l'ombra del Pizzo dei Tre Signori. Si parte da Premana (1000 m) e segue una strada sterrata nella direzione del Rifugio Casera Vecchia di Varrone (1676 m, 2,30 ore). Sulla strada si passo lungo l'Alpe Casarsa (1200 m). Si prosegue lungo un bel sentiero verso il Rifugio FALC alla Bocchetta di Varrone (2125 m, 3,30 ore) dove ci fermiamo per il pranzo. Da cui si scende verso N nella Valtellina e si raggiunge dopo 2 ore e 30 minuti circa a Gerola Alta (1050 m) dove ci aspetta il pullman.

20ª GITA – Da domenica 6 luglio al sabato 12 luglio
Trekking 2008

Quest'anno il trekking annuale si svolgerà nelle Dolomiti, zona Catinaccio-Marmolada. Il primo giorno si viaggia in macchina fino ad Obereggen-San Floriano seguito dall'ascensione al rifugio Roda de Vael. Al secondo giorno si compie la traversata al rifugio Bergamo, vicino al Catinaccio. Poi si va al rifugio Vicenza, situato nei pressi del Sassolungo. Il giorno seguente si prosegue verso il rifugio Castiglioni al Passo di Fedaia ed il lago omonimo. La penultima tappa ci porta al rifugio Contrin, non lontano della Marmolada ed il trekking si conclude al Passo de Valles.
Tutti i partecipanti sono già stati informati dei dettagli del viaggio e vi auguriamo un buon trekking!

21ª Gita – Giovedì 17 luglio
Giro dei Laghetti: Scai, Segna e Campanitt, dal Passo del Lucomagno (CH)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.15, partenza ore 6.30, rientro previsto ore 19.15 *Fermate*: Cimitero Belforte ore 6.40 *Mezzo di trasporto*: pullman *Difficoltà*: E *Tempo di percorrenza:* 5 ore per il giro completo *Dislivello*: salita e discesa 680 m *Accompagnatori*: Alessandro Orsatti *Quote:* € 13 (escluso assicurazione)
N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese – Mendrisio – Biasca – Passo del Lucomagno
Peculiarità: Nell'enciclopedia geografica svizzera del 1905 leggiamo questa frase: "Nessun'altra valle del Cantone Ticino gode di una tale fama e attira tanti visitatori come la Val Piora, che ora fa parte delle valli più note e più elevate d'Europa" La Val Piora è così vasta e i laghetti sono così tanti che bastano pochi passi per trovarsi soli con se stessi. Prendiamo i tre laghetti ai piedi del Pizzo dell'Uomo. Il lago dei Campanitt giace sotto quelle strambe gugliette calcaree del Pizzo Colombe (o Campanitt). Si può invece passare accanto al lago della Segna senza vederlo, si nasconde tra dolci colline erbose. È facile raggiungere il bel lago di Scai in Val Termine, ma è meraviglioso salire fin sotto la vetta del Pizzo dell'Uomo dove si trova un laghetto scoperto da pochi anni e regalatoci da un nevaio che si è ritirato un po'.

Lago dei Campanitt (2377 m)

Itinerario: Ospizio di Santa Maria (1914 m) – Lago di Scai (2300 m) – Passo dell'Uomo (2218 m) – Lago della Segna (2191 m) – Piano dei Porci (2210 m) – Lago dei Campanitt (2377 m) – Passo delle Colombe (2381 m) – Alpe Gana (1814 m) – Pertusio (1885 m) – Ospizio di Santa Maria (1914 m).

22ª GITA – Giovedì 24 luglio
Capanna Leone dal Passo del Sempione (CH)

Ritrovo: Piazzale Foresio, ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19,30 *Fermate*: Cimitero Castronno ore 7,05 *Mezzo di trasporto*: pullman *Difficoltà*: E *Dislivello:* salita e discesa 851 m *Tempo di percorrenza*: salita 2,30 ore, discesa 2 ore *Accompagnatori*: Rino Colognese e Gino Molinari *Quote:* € 14 (escluso assicurazione)

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Nord, Domodossola, Sempione, fino al Passo del Sempione
Itinerario: Dal piazzale dell'Ospizio del Sempione (1997 m) s'imbocca la stradina asfaltata che snoda a sinistra dell'edificio, dopo pochi metri diventa una sterrata nei pressi d'alcune baite, per assumere quasi subito l'aspetto di un buon sentiero. Si sale a sinistra per una dorsale giungendo nei pressi dell'arrivo degli impianti di risalita. La pista diventa pianeggiante correndo a fianco di un ruscello ed addentrandosi nella valle. Si sale sulla morena, s'incontrano alcuni altri rivoli di diversi dimensioni per oltrepassare un rudere di sasso che funge da grosso ometto. Si risale la morena, si attraversa un ruscello, si devia a sinistra per giungere in una zona prativa che si risale integralmente, sino allo sbarramento morenico. Con una diagonale verso sinistra oltrepassare questo salto, immettendosi in una zona più pianeggiante che conduce alla Cabane Monte Leone (2848 m).

23ª GITA – Giovedì 31 luglio
Giro del Lago delle Locce (Macugnaga)

Ritrovo: Piazzale Foresio, ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19,30 *Fermate*: cimitero Castronno ore 7,05 *Mezzo di trasporto*: pullman *Difficoltà*: E *Dislivello:* salita e discesa 900 m *Tempo di percorrenza*: salita 3,30 ore, discesa 2 ore *Accompagnatori*: Rodolfo Luraschi *Quote:* € 16 (escluso assicurazione)

Descrizione itinerario

Percorso in macchina: Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Nord (Sempione), Piedimulera, Valle Anzasca, Macugnaga
Itinerario di salita: Dalla località Pecetto (1365 m) si percorre la via sterrata che conduce all'alpe Burki

(1581 m). Poco prima, a valle dell'arrivo della seggiovia, a sinistra, inizia il sentiero segnalato. Una ripida salita in un bosco di larici ed abeti porta all'alpe di Rosareccio (1825 m). Il sentiero, incassato tra antonelle, risale fino ai prati della soprastante località dei Piani Alti (2090 m), verso la stazione d'arrivo dell'ex-funivia, ove parte il sentiero dedicato al Centenario del CAI che dapprima risale delle balze per poi discendere gradualmente sino a raggiungere il rifugio Zamboni-Zappa (2070 m) all'alpe Pedriola. Si prosegue su sentiero attraverso i prati della Pedriola, passando accanto a giganteschi massi, indi si sale rapidamente verso un manufatto di cemento, dove una pista pianeggiante porta al Lago delle Locce (2215 m). Per vedere che cosa è rimasto del "lago effimero" occorre risalire l'altura posta a destra del lago. Dalla cima (2250 m) sono visibili ambedue i laghi.

Lago delle Locce e ghiacciaio

Itinerario di discesa: Dal rifugio Zamboni-Zappa si scende alle baite dell'alpe Pedriola, si attraversa il torrente raggiungendo a mezza costa indi sul filo di cresta della morena il ghiacciaio ricoperto di detriti morenici. Un percorso guidato permette di attraversare agevolmente e giungere alla località Belvedere. Sul lato sinistro della seggiovia riparte il sentiero che, passando vicino al rifugio CAI Saronno (1932 m), ci riporta, chiudendo l'anello, all'alpe Burki indi a Pecetto.

24ª GITA – Giovedì 7 agosto
Monte La Sax (2348 m) da Villair (Courmayeur)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.15, partenza ore 6,30, rientro previsto ore 19,30. *Fermate*: Cimitero Castronno ore 6,45 *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Dislivello*: salita e discesa 1120 m *Tempo di percorrenza*: salita 3 ore, discesa 2,30 ore *Accompagnatori*: Franco Ricardi *Quote:* € 21.- (escluso assicurazione)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Autostrada A4 e poi A26 nella direzione Sud, Greggio, Santhia, Val d'Aosta, Courmayeur

Itinerario: Lasciato il pullman al parcheggio all'ingresso di Courmayeur, si procede a piedi verso la Val Sapin, attraversando la frazione di Villair. oltre la quale s'imbocca a sinistra il sentiero n. 42, che fa parte della T.M.B. (1400 m). Il sentiero sale rapidamente e ripidamente tra boschi e qualche parte rocciosa per raggiungere in circa 2 ore il rifugio Bertone a quota 2000 m. Il rifugio si trova su una bellissima balconata da dove si gode una magnifica vista sul gruppo del M. Bianco e su Courmayeur. Con un'altra ora di marcia, per facile sentiero su prati alpini, si arriva alla cima del Monte de la Saxe, (2348 m) con ampia vista sulla Val Veni e sui ghiacciai. Ritorno per lo stesso sentiero dell'andata (circa 2,15 ore).

25ª GITA – Giovedì 28 agosto
Lago di Pojala (2305 m) da Alpe Devero (1630 m)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45

Fermate: Cimitero di Castronno ore 6,55 *Mezzo di trasporto:* auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa 800 m *Tempo di percorrenza:* complessivo circa 6,30 ore *Accompagnatori:* Rodolfo Luraschi *Quota:* € 17

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada A4 e poi A26 nella direzione Nord, Domodossola, Baceno, Alpe Devero *Itinerario:* Dalla piana, località ai Ponti (1631 m), dopo aver attraversato il torrente Devero, si segue la vecchia mulattiera per Crampiolo raggiungendo Corte d'Ardui. Dietro le baite di Corte d'Ardui ci si alza su di un ripido sentiero per entrare in una verde conca. Si attraversa il rio Sangiatto su un ponticello in legno. Si prosegue dapprima in leggera poi in modo più sensibile, lasciando sulla destra una valletta con torbiera. Si giunge così alla conca dove è adagiato il primo lago del Sangiatto. Proseguendo a sinistra si sale all'alpe Sangiatto (2010 m). Dietro l'alpe si estende un altro laghetto la cui consistenza varia a seconda delle precipitazioni. Si sta sulla destra e, compiendo un ampio giro a mezza costa, si perviene ad un dosso dove si scorge il terzo laghetto. Si lascia a destra lo specchio d'acqua e si sale verso sinistra giungendo in una estesa valletta che si risale in direzione della bocchetta di Scarpia (2248 m). Dalla bocchetta si scende verso sinistra all'alpe Pojala (2148 m) costeggiando le pendici del monte Corbenas. Si prosegue risalendo in leggera salita verso sinistra. Attraversato un ruscello si sale più decisamente percorrendo una larga cengia. Si ridiscende ad attraversare l'emissario del lago che più a valle scompare in un inghiottitoio. Risalito brevemente il corso d'acqua si giunge quindi al lago di Pojala (2305 m).

Lago e monte Sangiatto in veste primaverile

Rientro: Costeggiare la sponda fino alla fine del lago, si risale verso nord su sentiero marcato sino ad un bivio (cartello indicatore) si scende verso l'alpe Naga e l'alpe della Valle. Si attraversa il rio della Valle su di un ponte di legno scendendo rapidamente tra larici e rododendri sul sentiero (GTA) del lago raggiungendo Campriolo e con varie alternative Devero.

26ª Gita – Giovedì 4 settembre
Traversata della Val Bedretto – da All'Acqua al Nufenenpass (CH)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6.15, partenza ore 6.30, rientro previsto ore 19.15 *Fermate*: Cimitero Belforte ore 6.40 *Mezzo di trasporto*: pullman *Difficoltà*: E *Tempo di percorrenza:* circa 5 ore *Dislivello*: salita 870 m *Accompagnatori*: Emilio Cremonesi *Quote:* € 13 (escluso assicurazione) N.B. Necessita un documento valido per l'espatrio

Descrizione itinerario

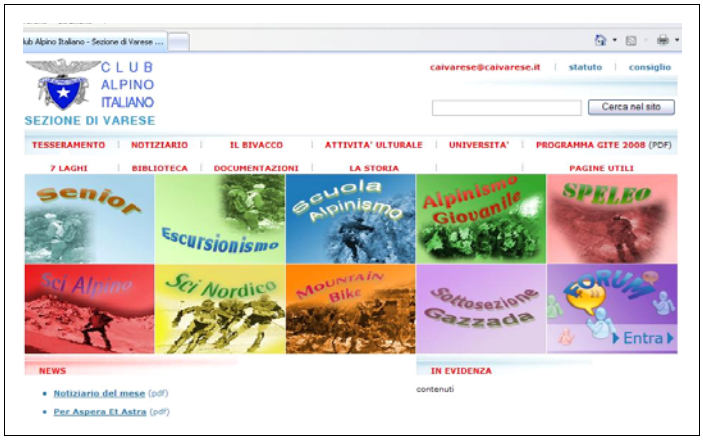
Percorso stradale: Varese – Mendrisio – Biasca – Airolo – Val Bedretto – All'Acqua

Itinerario: Da All'Acqua (1614 m) si scende al ponte che adduce al versante orografico destro della Val Bedretto. Si costeggia il fiume Ticino fino al Ri di Val d'Olgia, che si attraversa. Con ripida salita verso S si guadagna l'alpe Val d'Ogia (2063 m). Piegando a SW si arriva su pascoli alla cappella San Giacomo (2254 m, 2 ore). Dalla cappella si segue il sentiero che corre a mezzacosta verso W fino alla Capanna Corno-Gries (2338 m, 1,15 ore). Dal rifugio si segue verso WSW il chiaro sentiero che corre lungo le pendici meridionali del Nufenenstock, passando da Calcestro (zona con caratteristiche rocce biancastre) fino al Passo del Corno (2485 m, 45 min.). Dal Passo del Corno si giunge facilmente, prima su buon sentiero, poi su strada sterrata in altri 45 minuti alla strada asfalta del Passo Novena (2478 m) dove ci aspetterà il pullman.

La cap. Corno Gries

nuovi

www.caivarese.it
caivarese@caivarese.it



Dal mese di Luglio entra in funzione il nuovo sito della nostra Sezione. L'indirizzo è sempre www. caivarese.it. E' stata cambiata la grafica e sono stati fatti diversi aggiornamenti aggiungendo nuove pagine e facendo pulizia di cose ormai non più attuali. Come avrete modo di constatare ci sono ancora pagine che "non si aprono" perchè ci stiamo ancora lavorando o perchè sono state semplicemente solo previste ed in attesa di riempimento. Una cosa interessante è che i responsabili dei vari gruppi sezionali avranno la possibilità di aggiornare direttamente i contenuti delle pagine, allo scopo di rendere sempre più attuali e tempestive le informazioni pubblicate. Grande NOVITA', nel segno della più diretta partecipazione di tutti con l'intento di vivacizzare la consultzione e l'utilizzo del sito, è la creazione del FORUM di discussione. L'utilizzo è molto semplice ed intuitivo. Viene semplicemente richiesta un'identificazione di prima volta con il cui codice è poi possibile partecipare attivamente al forum ed identificare il messaggio stesso. I messaggi possono essere generici oppure possono essere indirizzati al gruppo di attività interessato. Questo per facilitare una ricerca più comoda e mirata. In ogni caso TUTTI vedono e aggiornano TUTTO. Riprenderemo in seguito l'argomento, a meccanismo avviato in modo da chiarire o approfondire aspetti particolari. L'intenzione di questo strumento è che diventi il primo punto di consultazione per tutti i soci che partecipano alle attività sociali per ricevere o inviare aggiornamenti praticamente in tempo reale. altro scopo è che si possano scambiare notizie di attualità riguardanti condizioni di percorsi, di difficltà di segnalazioni particolari interessanti per i tanti che svolgono attività in montagna con la Sezione o per conto proprio. L'invito è pertanto quello di partecipare, anche lasciando semplicemente commenti o suggerimenti. E' un ottimo mezzo per essere più vicini a tutti e per lavorare sempre meglio nell'interesse dei più. Ne consegue, proprio nell'interesse di tutti, che i contenuti siano di comune interesse senza costringere gli amministratori ad interventi di antipatiche "pulizie"

FORUM CAI VARESE

Come avrete già notato nell'intestazione del NOTIZIARIO, è cambiato e diventato più facile anche l'indirizzo di posta elettronica che diventa:

caivarese@caivarese.it

gruppo MTB

Il post-Asiago

Domenica 6 luglio

NARA — PUSCETT

Ritrovo ore 7 Gaggiolo zona edicola
Necessario documento per l'espatrio

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in sede nelle serate di venerdì oppure contattare il capogita
Fabiano 333.56627774

Un grazie a tutti i partecipanti al giro per aver condiviso con me la visione di boschi, rocce , trincee, panorami, neve

Elio

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

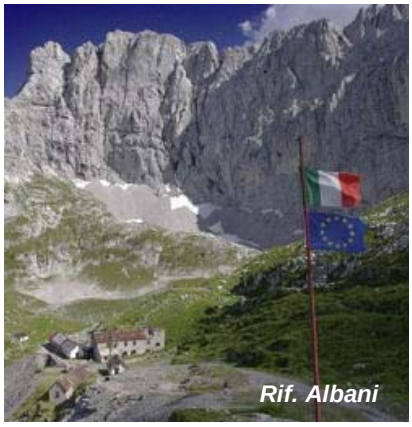
Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703 Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

Sabato 12/Domenica 13 luglio – Week-end: Dolomiti - Rif. Firenze – Sass Rigais
Per il programma vi rimandiamo al precedente notiziario.

Sass Rigais dal rif. Firenze

Domenica 27 luglio. Traversata Saas Almagell (CH) – Macugnaga (VB).
Partenza: ore 6,00 dal p. le GBianchi. Quote soci € 18 - non soci € 20
Itinerario: dalla diga di Mattmarck (m.2203), si segue la stradina che costeggia tutto il lago artificiale (circa km.3). Un buon sentiero prosegue sul fondo della Talli fino al pianoro di Talliboden (m.2500). Da qui lascia il fondo della valle e si innalza a destra, continuando fra bancate rocciose e su sfasciumi fino a raggiungere il Passo Moro (m.2868) ore 3. Importante valico fra il Mattertal (Sass Fee) e la valle Anzasca (Macugnaga), i cui versanti sono percorsi da vecchie mulattiere o da sentiero. Attraverso questo valico sono passate per secoli le popolazioni Walser delle valli limitrofe per ragioni di pascolo, di mercato, di lavoro e di devozione religiosa. Dal passo si può ammirare un panorama grandioso, verso i Mischabel a N e specialmente sulla maestosa parete orientale del Monte Rosa. Dal passo si scende lungo la pietraia in direzione del vicino Rifugio Oberto (m.2796), quindi su sentiero, che però a tratti coincide con la pista sterrata da sci, fino all'Alpe Bill e da qui su mulattiera a Macugnaga (m.1318) ore 3,30.
Dislivello in salita m.665.
Dislivello in discesa m.1500.
Difficoltà EE.

Weed – End 6/7 Settembre. Colere – Rifugio Albani – Ferrata della Porta (BG).
Partenza: ore 7,00 dal p.le GBianchi. Quote soci € 55 - non soci € 58. La quota comprende il viaggio in pullman e trattamento di mezza pensione al rifugio Albani.
Itinerario : Sabato, da Colere (m.1017), in frazione Carbonera, seguendo un sentiero che si inoltra nel bosco subito dopo gli impianti delle piste da sci del Polzone. Nei pressi della cascina Frassinetto (m.1239) si lascia sulla destra la mulattiera che sale alla Malga bassa di Polzone; si attraversa il torrente e si sale lungo il prato. Subito dopo il sentiero entra nel bosco e curva verso sud; si incontra un tratto incassato e un po' difficile da superare per le presenze di massi scivolosi. Superato il successivo tratto erboso il sentiero sale a serpentina sulle ghiaie ed i pascoli fino al piazzale delle vecchie miniere; una volta lasciati i ruderi sulla destra, si arriva al rifugio passando vicino ad un caratteristico pozzo intermittente (Fontanone) e ad una cappelletta a quota 1939 (sentiero 402, ore 3). Difficoltà E.
Dislivello in salita m.922.
Domenica: A) Rifugio Albani – Sentiero della Porta – Passo della Presolana
Itinerario: dal rifugio Albani si scende al sottostante piazzale delle miniere, si attraversa in alto la bella conca del lago del Polzone e ci si dirige al colle della Guaita. Scendendo leggermente sull'altro versante, si prosegue su terreno ghiaioso avvicinandosi alla parete sino a raggiungere il caratteristico canale roccioso ove parte la via ferrata (cartello indicatore). Si attaccano subito le prime scalette verticali che permettono di accedere alla parte centrale del canale. Traversandolo sul fondo ci si porta sul versante opposto dove un tratto più facile e altre scalette permettono di salire all'intaglio del Passo della Porta. Procedendo su pendii in parte erbosi e in parte rocciosi, ma sempre molto esposti, si supera lo sbocco del canalone sfruttato nella prima parte del percorso e si sale a una bella selletta in vista dello spigolo Nord della Presolana. Con molta attenzione, usando le numerose catene infisse alla roccia, si scende su una placca coperta di pietrisco fino a raggiungere la base. Proseguendo a mezza costa, il sentiero diventa ora più facile e permette di uscire dalla conca nei pressi della Corna delle Quattro Matte, curiosa cuspide che svetta al di là della quattro guglie rocciose. Poco oltre si scavalca il crestone delle Pecore e ci si avvicina al canalone del Vallone: un ultimo breve tratto attrezzato permette di raggiungerne lo sbocco presso la sella tra il monte Visolo e la punta orientale della Presolana, dove ha termine la via ferrata. Piegando a sinistra, si segue la bella traccia di sentiero e in breve si guadagna l'erbosa vetta del monte Visolo. Dalla cima del monte Visolo non resta altro che una lunga discesa con un percorso di tutto riposo fino al sottostante passo della Presolana, passando dalla malga Cassinelli (ore 5). Difficoltà EEA. Obbligatorio : kit da ferrata, imbrago e casco.
Dislivello in salita m.700 in discesa m.1193.
B) Periplo della Presolana.
Itinerario: dal rifugio Albani si sale al passo dello Scagnello (m.2076) poi si scende in val di Scalve per raggiungere il rifugio Olmo (m.1819) da qui si prosegue in direzione della Grotta dei Pagani (m.2224) per poi ridiscendere alla baita Cassinelli (m.1568) e da qui al passo della Presolana (m.1297) ore 6,30.
Difficoltà E. Dislivello in salita m.863 in discesa m.1504.


Rif. Albani

CHIUSURA ESTIVA

Auguriamo a tutti i nostri soci ed amici
BUONE VACANZE

La nostra sede rimarrà chiusa

dal 5 AL 22 agosto
compresi